Il caso sollevato dal racconto di un miracolato spezzanese

/ miracoli

Una fama di devozione e suggestioni

SONO tanti i miracoli e le grazie ricevute, attribuiti alla Madonna delle Armi. Nel XVH secolo, come riportato nel libro sul Santuario scritto da don Vincenzo Barone, padre Giovanni Fiore da Propani, nella sua "Calabria Illustrata" tralasciò di parlare di molti santuari importanti ma non potè esimersi dal parlare del Santuario delle Armi, proprio per la fama dei miracoli che lo accompagnava.

E il sacerdote Stigliarli di Cerchiara, nei suoi tanti scritti sul Santuario, ha riservato un capitolo ai miracoli della Beata Vergine, descrivendone 21 verificatisi dal 1440 al 1792.

Don Vincenzo Barone, nel suo libro, ricorda il miracolo del 1613 per il carattere mistico dell'evento: il fiorire di un giglio nella grotta della Madonna. Miracoli e grazie ricevute sono testimoniati dalle lettere dei miracolati e dagli ex-voto che, periodicamente, durante le feste ed in visite particolari, vengono lasciati dai fedeli nella Chiesa del Santuario.

Anche sull'argomento "miracoli" don Vincenzo Barone appare cauto. «La storia di tutti i Santuari - dice - è sempre ricca di miracoli ai quali si fa risalire il successo della devozione popolare ed il costume secolare dei pellegrinaggi, delle devozioni, degli ex-voto e delle frequenti opere annesse».

«Ma il miracolo più grande - sottolinea - è nella prodigiosità dell'attaccamento dei cuori dei fé**deJi** alla Madonna, in onore della quale hanno costruito arditissime fabbriche sulla rupe del Seilaro, per trasformare una piccola edicola in una magnifica chiesa». Al tempo stesso e fino al 1917, le strutture del Santuario ospitavano ed offrivano assistenza ad orfani ed esposti.

f.m.